Conto Corrente colla Posta

Venerdì 28 Giugno 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 153

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del *numero delle inserzioni*.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Camera dei Deputati

(Seduta del 27 giugno 1907)

Presiede Marcora

NASI SI DIFENDE!

Nunzio Nasi si è presentato alla Camera per pronunciare la sua difesa.

Fra l'enorme attesa dei presenti, dopo aver prestato il giuramento, Nunzio Nasi prende la parola. Egli pronuncia un lungo discorso ascoltato in silenzio dalla Camera. Le prime parole sono incerte e commosse: poi l'oratore prosegue a voce alta e sicura.

In sostanza Nasi si discolpa dalle accuse ed afferma che egli in sede competente nella istruttoria che non potrà non seguire da parte dell'Alta Corte dirà tutta quanta la verità non volendo assolutamente rimanere sotto *il peso di qualsiasi anche minima* accusa.

Convinto, conclude l'oratore, nell'imparzialità del consesso che mi deve giudicare attendo sereno e fidente l'ora della giustizia ».

L'effetto del discorso Nasi è stato nullo alla Camera, per molti anzi, ha aggravato la situazione del Nasi, poichè egli non ha sostanzialmente opposto altro che delle affermazioni alle accuse mossegli e non si è occupato che di alcune di queste accuse e delle meno gravi e delle più minute.

Dopo il discorso, Nasi si è allontanato.

Calisiano (relatore dei cinque) risponde vibratamente che la commissione affida Nasi all'alto giudizio del Senato con l'augurio che egli possa discolparsi e che sia risparmiata al paese l'onta di avere avuto un ministro capace di abusare del pubblico denaro.

Le conclusioni della commissione vengono approvate.

Si presenta il progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Si discute quindi e si approva il disegno di legge che dichiara il 4 luglio festa nazionale.

Si discute quindi la legge dei porti. Quindi la seduta vien tolta.

La relazione Bertesi è stata distribuita

Ieri l'on. Bertesi ha presentato la relazione sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri che sarà distribuita domani.

Partito radicale italiano

Girardini e Caratti

In questi giorni si è riunita la Direzione del Partito radicale, e dopo varie deliberazioni *di indole interna* si inscrissero al partito le nuove sezioni che ne avevano fatto domanda, di Livorno e di Verona.

Per la commemorazione di Garibaldi furono incaricati di *portare* la parola del partito: l'on. Vicini, a Mentana; l'on. *Girardini*, a Pordenone; l'on. *Caratti*, a Vittorio; l'on. Ruffoni, a Ravenna; Epifania, a *Ferrara*; l'on. *Fera*, a Bologna e ad Orvieto.

Esauriti altri argomenti venne votato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione del partito, consapevole della necessità di non lasciar isolate le energie radicali, sempre più diffuse nel paese, e l'urgenza di raccogliere ed organizzarle, perchè esse possano quando che sia, *vigorosamente* e coordinamente affermarsi, delibera di provvedere perchè sorgano sezioni del partito in ogni centro di lotte politiche od amministrative, ed affida ai suoi componenti l'incarico di formarle nelle singole regioni ».

Un pallone scomparso da lunedì

Gli aeronauti annegati

Mancano notizie del pallone *Floreal*, partito lunedì sera in occasione di una « kermesse » da Dunquerque. Nella navicella si trovavano due membri dell'Aeroo Club di Aniche. Il pallone fu veduto per l'ultima volta al largo della costa belga da un vapore postale di Ostenda.

Si crede che gli aeronauti siano stati inghiottiti dal mare.

A GARIBALDI

Il "Piccolo" sequestrato

Oltre l'annunciata *commemorazione* in cui sarà oratore l'avv. Ferdinando De Cinque si terrà pe solennizzare il centenario di Garibaldi una commemorazione al teatro Verdi; oratore l'on. Fradeletto.

S'invierà a Caprera una rappresentanza con corone.

Intanto per aver pubblicato il manifesto del *Comitato Cittadino* il *Piccolo* di stamane è stato sequestrato dall'imperiale regia procura.

La rivoluzione nel Portogallo

Una carneficina?

L'Agenzia *L'Information* ha da Lisbona che vi furono delle sommosse in tre città del nord del Portogallo, a Braguu, a Villarealle e a Vienna do Castello. Dei gruppi di cittadini organizzarono delle dimostrazioni contro il Governo alle grida di « Abbasso l'assolutismo! » I soldati caricarono la folla e tirarono su di essa. Si dice che vi siano cento morti e seicento feriti.

E' impossibile avere notizie esatte. Perchè non si venisse a sapere la verità, i poliziotti si affrettarono a seppellire i cadaveri nel cuor della notte.

Un lungo terremoto lontanissimo

L'altrasera alle 21.12 l'Osservatorio di Quarto cominciò una lunga registrazione di un terremoto lontanissimo. Gli strumenti non danno la direzione *esatta del movimento tellurico*.

Terremoto anche in Italia

A Monteleone Calabro è stata avvertita una leggera scossa di terremoto. La popolazione è tranquilla.

A Messina si è avuta una sensibile scossa di terremoto ma senza conseguenze.

A Catania ed in provincia si sono avvertite lievissime scosse telluriche in senso ondulatorio

Clemenceau messo in istato d'accusa

Alessandro Blanc, deputato socialista, ha avvertito il presidente del Consiglio della sua intenzione di presentare all'ufficio della Camera un progetto di risoluzione, chiedente la messa in stato d'accusa di Clemenceau.

Una grave sciagura automobilista

Un automobile in cui si trovavano parecchi giovani che si recavano ad Yale per prendere parte agli esami universitari, ha avuto un urto ed è caduto da un ponte Tre giovani sono rimasti gravemente feriti ed il proprietario è rimasto ucciso.

Cronache provinciali

Pulfero

Consiglio comunale

27. Domenica 30 corrente, alle ore 9 ant. si radunerà questo Consiglio comunale, per la trattazione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Dimissioni del medico consorziale Castellani dott. Lodovico
2. (Prima lettura) Sussidio al Comune di *S. Pietro al Natisone* per la esposizione bovina da tenersi in quel capoluogo nell'anno 1908.
3. Autorizzazione al sindaco per *poter stare in giudizio* contro Battistig Valentino detto Caianaz di Mersino, per pagamento di un lotto livellario.
4. Disposizioni da prendersi per varie ditte livellarie, le quali abbandonarono i lotti rispettivi, lasciandoli andare all'asta pubblica.
5. Provvedimenti da adottarsi per diverse ditte che possedendo lotti comunali, non pagarono, nè pagano il canone relativo.
6. (Prima lettura) Proposta di sussidio al Segretariato dell'Emigrazione di Udine.
7. Disposizioni da prendersi circa la costruzione del parapetto sul ponte in legno Pulfero-Cicigulis.
8. Nomina della Commissione consorziale per la compilazione del capitolato medico.
9. Revisione della classificazione delle tre scuole comunali.

Seduta segreta

1. Assegno definitivo di compenso al segretario comunale signor Ferro Carlo, per la sistemazione generale del casellario della popolazione; compilazione *dei fogli famiglia, di casa*, schede individuali, ecc. ecc.; più per la formazione di tre registri di popolazione a sistema vecchio.

Elezioni amministrative

Al 14 luglio venturo qui avranno luogo le elezioni parziali amministrative.

Cinque sono i consiglieri comunali da eleggersi; tre per la frazione di Rodda, e due per la frazione di Mersino.

Si prevede un po' di lotta, abbenchè non sieno sparate ancora le prime cartucce; *sordamente* qua e là *si lavora* per preparare i candidati.

Qui, nelle elezioni amministrative, la politica non c'entra per niente. Vi è invece un predominio fra frazionisti per i propri interessi; e la lotta si basa soltanto su questo.

Disgraziato accidente

L'altro ieri, nella borgata di Sgobina, su quel di Rodda, il già maresciallo dei rr. Carabinieri Domenis sig. Valentino, stava osservando una falce, che aveva di recente acquistato Cividale. *Una bambina di lui si era impazientita* per una cosa da nulla, e gridava a squarciagola. L'ex maresciallo, cercò di acquietarla, ma invano; tanto che infastidito, gettò la falce a terra. Volle combinazione che essa falce, di rimbalzo, andò colla punta a ferire l'occhio destro della moglie di lui, signora Marsen Teresa fu Giovanni.

Potete immaginare lo *spavento* e la disperazione. Chiamato tosto il medico dott. Castellani, questi accorse premuroso; e constatò che la ferita presentava qualche gravità. Oggi però si è riscontrato un leggero miglioramento, e vogliamo sperare che non vi saranno conseguenze.

Raccolto bozzoli

Quest'anno fu veramente eccezionale, e ritengo che da molto tempo non vi fu una raccolta simile. Intendiamoci; qui la produzione non è estesa; anzitutto per *mancanza di foglia*; *poi per non* avere locali adatti. Ad ogni modo quel poco che qui si fece, riuscì di ottima qualità, tanto che a S. Pietro e a Cividale venne pagata dalle lire 4.30 alle lire 4.40 al chilo.

Sagra a S. Pietro al Natisone

I santi ci sono per qualche cosa; non fosse altro per far ballare la gioventù, e per dar da vivere agli osti, ai trattori, agli offellieri ecc ecc.

Così adunque sabato 29 corr., ricorre il giorno di S. Pietro, e se fanno gran festa a Roma è ben giusto che la facciano anche a S. Pietro al Natisone.

E se io avessi da scegliere, non esiterei un istante a lasciare Roma col suo ribasso del 75 per cento sulle ferrovie, per andare invece a S. Pietro, coll'adamitico omnibus Pulfero-Cividale e viceversa, oppure coi cavalli di San Francesco.

Chi non ricorda la graziosa vallata di S. Pietro al Natisone? Con quest'afa opprimente che corre, non vi è altro rimedio che recarsi ai monti, specie là, dove, vi è un fiume che rinnova continuamente l'aria

Si prevede quest'anno un concorso straordinario, dalla gran parte dei paesi slavi delle due vallate. Sfido io a non andarci, coll'abbondanza dei bozzoli, dei raccolti, e delle numerose somme di danaro che spediscono gli emigrati d'oltremare!!

Pontebba

GRAVISSIMA DISGRAZIA

27. — All'officina elettrica è accaduta una gravissima disgrazia.

L'operaia Genovoffa Coscutti, moglie dell'elettricista Vuerich, tentò, con un'assicella, di mettere a posto il volante della turbina

Ma nel vertiginoso giro, l'assicella battè con te le violenza contro il petto della povera donna che due giorni dopo moriva in seguito a fortissima febbre.

L'inno di Garibaldi e i suoi due autori

... La terra dei fiori, dei suoni e dei carmi
ritorni qual'era la terra dell'armi....

E ritornò la terra dell'armi, e i suoi capitani e i suoi soldati ebbero in guerra tanto sapore e tanto valore quanto non ne ebbero mai capitani e soldati quando combattevano in *Italia* o fuor d'Italia, per tutto e per tutti fuor che per l'Italia.

Ma ritornando la terra dell'armi non cessò *di essere la terra dei suoni* e dei carmi, chè anzi mai la musica e la poesia parlò sì ardentemente all'anima anelante d'Italia come in quel grande secolo che la vide risorgere.

La critica moderna può a sua posta trovare a ridire sulle parole e sui passaggi di tono dell'inno di Mameli; ma quell'inno dalle cui prime note si *eleva e si distende l'appello ai Fratelli d'Italia* con un vago accento di mistero e di malinconia che rappresenta così bene il ridestarsi dell'Italia dalle cupe cospirazioni, e dagli atroci dolori, quell'inno a traverso il quale noi vediamo il biondo poeta garibaldino morto per la repubblica e per Roma, è il più vivo e palpitante capolavoro di poesia *che sia mai stato* scritto, e quand'esso echeggia per le vie i volti impallidiscono, e sul Giani*colo tutti, che passano dinanzi* al busto di Goffredo Mameli, vi depongono l'omaggio di un fiore.

Allo stesso modo è padronissima la fredda critica di trovar soverchie le quattro ripetizioni nei due versi del *ritornello nell'inno di Garibaldi*:

Va' fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,
va' fuori d'Italia, va' fuori, o straniero!

Ma finchè durino italiani degni d'Italia, i *versi del Mercantini* saran letti e detti e cantati sempre a cuore caldo, sentiti *per indissolubil vincolo* di sacre memorie col cuore di chi li senti in quei tempi nei quali in quel grido di *fuori!* lanciato allo straniero, era tutto il risorgere dell'anima nazionale e non doveva parere mai ripetuto abbastanza.

* * *

Come nacque l'inno di Garibaldi?

Per quel che riguarda la poesia del Mercantini abbiamo fortunatamente la narrazione che fece della sua origine chi fu presente alla sua prima lettura, il *Ciglioli*: e il racconto scritto, giunto in questi giorni, nel giornale la *Rassegna* del 1882 da C Ciglioli è così *interessante* che val la pena di ripeterlo.

Era sul finire di novembre 1858: *Gabriele* Camozzi, il patriota bergamasco, che nel '49 aveva sollevato Val Camonica e Valtellina in soccorso di Brescia assediata e pericolante, l'amico, il fratello a *Genova* degli emigrati tutti, ma più specialmente dei più poveri e *più perseguitati*, aveva avuto una lettera che aveva messo in fermento i pochi cui era toccato il privilegio di leggerla.

La lettera era di Garibaldi; le parole non le rammento, ma annunziavano prossimo il momento di riprendere le armi posate, nove anni avanti, fra tanta rovina e tanto dolore, e concludevano così: « tu, giovane veterano della libertà, sarai pronto all'appello! »

Pochi giorni di poi (19 dicembre 1858) lassù allo Zerbino — in quella *casa ospitale che ci aveva raccolti tante* volte a riunioni fraterne, nelle quali il rumoroso entusiasmo di ardite speranze, o il grave raccoglimento di pericolose imprese in preparazione, o lo scoramento indicibile di falliti conati si alternavano stringendoci in vincoli sempre più saldi e più sacri, in quella casa, dove molti fra noi, sbalzati fuori dal nido e lontani dai più cari, affaticati dal lavoro spesso affatto manuale, che dava pane al corpo ma non sostentava la mente, ritrovavano la cara e desiderata atmosfera di famiglia; in quella casa, entrando in crocchio una sera, trovammo Giuseppe Garibaldi

Io l'ho ancora oggi davanti, come mi apparve allora, ritto accanto al pianoforte, nell'ampia sala con *Camozzi* da un lato e Bixio dall'altro; calmo sereno, sorridente!

Camozzi ci presentò: egli strinse la mano a ciascuno, poi, volgendo lo sguardo sul gruppo riunito, disse con quella voce penetrante, indimenticabile:

— Con alcuni ci conosciamo, e cogli altri *ci conosceremo*, non è vero? —

E diede a quel futuro un'intonazione che ci fece *gonfiare* il cuore di emozione indicibile.

I più vecchi gli si strinsero attorno discutendo gli avvenimenti che si preparavano, ed egli stava combattendo le esitanze dei più diffidenti, quando entrò Mercantini, l'autore di tante poesie patriottiche, fra cui bellissima e nobilissima la *Spigolatrice di Sapri in morte di Pisacane e dei suoi tre*cento.

Garibaldi strinse la mano a lui ed alla signora, scambiò con loro poche parole, poi disse:

— Voi mi dovreste scrivere un inno per i miei volontari; lo canteremo andando alla carica lo ricanteremo tornando vincitori.

— *Mi proverò, generale* — rispose il poeta.

— E la signora Mercantini comporrà *la musica* — aggiunse *Camozzi*, che conosceva il valore artistico della celebre pianista

La sera del 31 dicembre eravamo di nuovo raccolti allo Zerbino, più numerosi, più agitati, impazienti che mai.

Garibaldi non aveva *dato* altro segno di vita; l'imperatore Napoleone non aveva ancor detto le famose parole di capo d'anno all'ambasciatore d'Austria; Vittorio Emanuele non aveva ancor risposto al *grido di dolore*; ma noi sentivamo nell'aria la crisi che veniva e ci stringevamo attorno a coloro che domani potevano divenir nostri capi.

Camozzi era di questi, e da lui passavamo molte di quelle sere febbrili; da lui intendevamo finire quell'anno e cominciare il 1859.

Aspettavamo con impazienza Mercantini: sapevamo che doveva portar l'inno e ardevamo dall'impazienza di udirlo. Perciò quando comparve colla sua *signora gli fummo subito attorno*.

— *Eccolo*, ecco il *foglio*! —

Si fa circolo, si ristabilisce il silenzio e la voce grave e armoniosa del Poeta declamò l'inno.

Vi lascio immaginare che salva d'applausi accolse questi versi, detti con un'emozione che faceva tremar la voce al poeta e battere il cuore a noi tutti!

A un *tratto* la signora Mercantini fece udire alcuni accordi sul pianoforte.

La musica! La musica! — esclamammo affollandoci intorno a lei. — Brava la signora Giuseppina! Evviva, evviva!

Ma essa sorrideva preludiando, e ci spiegava che un inno marziale non *era* opera da donna e che la *musica* era stata composta da *Alessio Olivieri, capobanda della brigata Savoia*, il cui nome dovrebbe essere meglio ricordato, oggi che l'*Inno di Garibaldi* ha acquistato tanto prestigio.

* * *

— Il nome di *Alessio Olivieri* — scriveva *giustamente il Ciglioli* venticinque anni or sono — dovrebb'esser meglio ricordato.

Difatti pochi sanno quel nome, e pochissimi qual uomo fosse chi l'ebbe.

Fortunatamente *oggi*, anche per quel che riguarda l'autore musicale dell'inno di Garibaldi si hanno precise e copiose notizie — e si debbono a uno studioso, noto tra i dotti per importanti ricerche storiche, tra le quali importantissime quelle intorno a Vittoria Colonna — e. Domenico Tordi, il quale si propone appunto con nobilissimo intento di scuoter l'ingrato oblio che cuopre il nome del geniale compositore.

Il Tordi, pregato da me, mi ha appunto rimesso per la *Vita* questi cenni biografici su *Alessio Olivieri*:

---

1 APPENDICE DEL « PAESE »

L'OTTIMISTA

— Che cosa sta facendo lì? Perchè non va per la sua strada? — chiedeva a sè stessa la signora Rose, *osservando* meravigliata un giovane di alta statura che si era fermato davanti alla porta del giardino...

Senonchè in *quel momento* il marito della signora, che era occupato a tagliare una siepe, lasciò a mezzo il suo lavoro e brandendo le forbici fece un cenno allo straniero, che entrò nel viale spingendosi *innanzi* la bicicletta.

I due uomini si strinsero cordialmente la mano da vecchi conoscenti.

— Dev'essere uno dei compagni d'Università di Giorgio — pensò la signora, sentendosi alquanto intimidita, mentre quelli, traversando il prato, movevano verso di lei.

Il ciclista era un uomo alto e magro; la sua ombra, al sole che tramontava, si allungava smisuratamente sull'erba. Egli era tutto sudato, aveva i vestiti *coperti di polvere* e *non* faceva *certamente* la miglior figura accanto al suo amico dall'aspetto florido e vigoroso.

— Maria ho il piacere di presentarti *il signor Allen, mio amico*.

La signora Rose aveva sempre una certa paura degli amici di suo marito; tuttavia accolse il signor Allen con la sua solita amabilità e lo invitò a prendere *una tazza di thè*.

Allen le strinse la mano, sorridendo imbarazzato, e rifiutò gentilmente dicendo che temeva di esser venuto in un'ora incomoda; gli sembrava che fosse ormai troppo tardi per fare una visita, e appunto per questo, quando era arrivato alla porta, aveva esitato a entrare.

La signora affermò che non era tardi per niente e Giorgio aggiunse che l'amico doveva rimaner a pranzo con loro. Allen non aveva mai visto la loro fattoria, ed essi avevano da mostrargli una quantità di cose.

— Ma io non posso restare — mormorò Allen, *guardando attraverso gli* occhiali i suoi vestiti impolverati. Finalmente, dopo avere alquanto esitato, accettò l'invito.

— Venite da lontano? — gli domandò la signora.

— Da Sunbrigde, dove ora abito — rispose il giovane - Da lì fin qua è una bella tappa.

Così dicendo era entrato nella casa e poco dopo ricomparve accuratamente spazzolato; il suo volto, di solito pallido, era tutto rosso per l'energica strofinata che si era dato nello asciugarsi dopo essersi lavato.

I suoi ospiti fecero insieme con lui un giro per il giardino, poi lo condussero a visitare la piccola fattoria, i cavalli le vacche e la catasta di fieno di recente eretta.

* * *

Uscito dall'Università di Oxford, Giorgio Rose si era dato all'agricoltura, e da più di un anno viveva colà con la sua giovane sposa in una felicità indescrivibile. Ogni tanto qualcuno dei suoi amici di Oxford veniva a trovarlo ed egli era tutto contento e fiero di mostrar loro il suo nuovo dominio.

Mentre tornavano dalla fattoria, traversando il giardino, *Giorgio* si fermò un momento e domandò all'amico:

— Non ti pare che la casa, vista da qui, abbia un bello aspetto?

E aveva ragione. Il tetto, i comignoli, gli alberi che la circondavano spiccavano nettamente sul fondo dorato del tramonto; il giardino con le sue vecchie muraglie rosse, co' suoi piselli odorosi e le sue rose, era inondato di una dolce luce.

Allen *contemplò quello spettacolo* attraverso le lenti dei suoi *occhiali* e disse qualche parola di ammirazione, ma si vedeva che lo faceva per pura convenienza Del resto sembrava che non prestasse attenzione a nulla, e la signora Rosa rimase alquanto piccata nel vederlo passare accanto alle sue cassette di fiori senza gettarvi nemmeno uno sguardo.

continua.

Fra giorni sarà solennemente celebrata la prima ricorrenza centenaria della nascita dell'Eroe dei due mondi e le magiche note dell'inno suo riaccenderanno i santi entusiasmi del popolo d'Italia. Fra le onoranze che si faranno in Roma, Luigi Mercantini, l'autore delle strofe dell'Inno avrà la meritata parte e il busto di lui farà corona sul Gianicolo alla statua equestre del Duce. Eppure rischia di essere ancora una volta dimenticato *Alessio Olivieri*, colui che ebbe la ventura di rivestire di note immortali ed universalmente applaudite il glorioso Inno!

Alessio, primogenito di undici figli, nacque in *Genova*, nella parrocchia di S. Tomaso, il 15 febbraio 1830 da Domenico Olivieri e Teresa Carossini. Egli sortì da natura così squisito senso musicale che a soli 20 anni vinse il concorso di maestro della banda della Guardia Nazionale di Genova ed a 22 anni conseguì il posto di capo-banda del 2.o reggimento fanteria, brigata Savoia, nel quale si era arruolato.

Ogni volta che fu di guarnigione a Genova assunse la direzione dell'orchestra del teatro massimo Carlo Felice e per lo stesso teatro compose il ballo *I bianchi e i neri* che ebbe lungamente fortuna sulle principali scene d'Italia.

Conosciutissimo quindi e stimato nella sua città natale, non è meraviglia se quando Mercantini nel 1858 a Genova scrisse le strofe dell'Inno per incarico di Garibaldi, fosse chiamato l'Olivieri a musicarlo.

E' ancor vivo il ricordo della prima prova che ne fu fatta a Genova il 31 dicembre 1858 sulle mura della Berbino, nell'abitazione del patriota bresciano Gabriele Camozzi, l'uomo senza macchia e senza paura, come lo chiamava Garibaldi.

Mercantini, il Tirteo, lo declamò fra l'emozione dei numerosi astanti, e poscia insegnò a cantarlo ed a marciarlo a tutta la brigata, accompagnato al piano dalla sua gentile consorte Giuseppina De Filippi. Il padrone di casa, il Camozzi, era alla testa di tutti, seguivano i prodi fratelli Pilade e Narciso Bronzetti, le cui gesta sono rese immortali dalle alate strofe del Carducci e del d'Annunzio; seguiva il Fiastri, maggiore dei granatieri, morto nei moti di Palermo del '66, il Migliavacca, caduto d'una palla in fronte a Milazzo, il Chiassi, capitano di stato maggior di Garibaldi che cadde da eroe a Bezzecca; eravi Gorini, cuor di leone, e tanti e tanti altri amici di Garibaldi ed entusiasti della santa causa della liberazione e dell'unità d'Italia.

L'Inno fu poi stampato dalla casa Ricordi che ne rimase proprietaria. Al suono ed al canto di esso, che Garibaldi voleva intitolato ai suoi volontari, e che poi divenne il suo, si schiuse l'alba del fortunoso anno 1859 e al suono dello stesso Inno s'iniziò il movimento contro gli austriaci.

Alessio Olivieri prese parte col suo reggimento a ben 5 campagne per l'indipendenza d'Italia: a quelle del 48 e 49 nelle quali conseguì la medaglia d'argento al valore militare; al fatto d'arme della Madonna della Scoperta del 24 giugno 1859, nel quale il suo battaglione meritò la menzione onorevole, ed alle campagne del '60 e '62 nel Mezzogiorno.

La raccolta delle composizioni musicali dell'Olivieri formerebbe opera voluminosa, ma egli, modesto quanto operoso scriveva per la banda del suo reggimento e non si curava di farle stampare. Alcune poche videro la luce per necessità come il famoso ballo «I bianchi e i neri,» altre per cura di amici, come alcuni ballabili e un pensiero per pianoforte «*La Campana dell' Incendio*». L'Olivieri musicò pure le poesie del Fusinato» *Gl'Insorti: Canto dei Crociati* ».

Tanta operosità e i disagi delle guerre e della vita militare, allora veramente attiva e fortunosa, fiaccarono presto la fibra delicata dell'Olivieri, il quale, colpito da inesorabile morbo, cessò di vivere il 13 marzo 1867 a soli 37 anni a Cremona, in contrada Campanello, casa al n. 9 (oggi 7), pochi mesi innanzi che il suo Inno ricevesse a Mentana il solenne battesimo di fuoco.

Modesto sempre, le fosse ordinarie del cimitero raccolsero la sua salma, onorata soltanto dai fiori e dalle lacrime della più intima amicizia, e poi allo scader del decennio le sue ossa furono affratellate con quelle degli umili nell'ossario comune.

Cremona sempre generosa e patriottica, il 6 luglio 1902 pagò un tributo di affetto a questo valoroso soldato d'Italia, al fortunato autore di quell'Inno che squillerà alto ed ammonitore, finchè duri la memoria radiosa e adamantina di Garibaldi, in tutte le vicende della patria.

Tocca ora a Genova, alla di lui magnifica città natale, tocca a Roma, all'*alma mater*, lo incidere indelebilmente il nome di questo figlio glorioso.

DOMENICO TORDI

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Il cav. Beltrame ed i mercati

Da un egregio esercente della nostra città riceviamo:

Chiarissimo Sig. Direttore

Mi rivolgo alla sua cortesia ed alla sua imparzialità per la pubblicazione di queste brevi note.

Fra poche ore, dunque, il Consiglio Comunale si dovrà occupare della «domanda del cav. Beltrame ed altri esercenti intesa ad ottenere modificazioni alle giornate dei pubblici mercati.»

Mi si riferisce che la Giunta intenda rimettersi interamente al Consiglio; se ciò è conforme a verità mi conceda di dire subito sulle colonne del *Paese* che io disapprovo l'atteggiamento dell'Amministrazione e questo per due ragioni.

×

Innanzitutto io ritengo che il nostro Comune non possa decorosamente ritornare sui propri passi pei capricci di qualche politicante, tanto più trattandosi di una riforma iniziata e condotta a termine con ogni prudenza e precauzione possibile. Pensino i lettori del *Paese* che **il riordino dei mercati**:

I — fu oggetto di lunghi ed esaurienti studi da parte di una Commissione, composta di persone serie e competenti come i sigg.: comm. Pecile, ass. Pagani, cav. dott. Romano, dott. Dalan, prof. Berthod, dottor Sellan, Pepe, Diana;

II — fu discusso largamente in Consiglio comunale che approvò all'unanimità detto riordino così come la Commissione sopra nominata, l'aveva progettato;

III — fu discusso alla Camera di Commercio ed approvato integralmente;

IV — ottenne il plauso e l'*incondizionata adesione da parte della Unione esercenti*. (Associazione questa - come tutti sanno - professante principi politici contrari a quelli cui si ispira l'attuale Amministrazione).

×

La seconda ragione che mi spinge ad essere dell'opinione che la *domanda* Beltrame non meriti nemmeno di *venire presa in considerazione*, è questa:

La domanda del cav. Beltrame e Comp. si apre con una *inesattezza*, continua con un *errore* e termina con un'*amenità*.

Mi spiego.

L'*inesattezza* con cui comincia la «domanda» Beltrame è di natura tale che può escludere la buona fede.

Ne giudichino i lettori: il cav. Beltrame scrive: «L'Amministrazione comunale nell'intento di migliorare i mercati cittadini, ha abolito il secondo e terzo giorno dei mercati di S. Antonio, S. Valentino ecc. ecc.»

Orbene, gli esercenti che leggono queste righe riportano l'impressione immancabile che la riforma studiata ed attuata dal *Comune si limiti all'abolizione dei giorni di mercato*; questa impressione riceve poi conferma dalla lettura del resto della domanda in cui menomamente si accenna alle altre riforme importantissime che vanno a formare tutto il complesso progetto di riordino dei mercati come l'istituzione dei 12 mercati nuovi di vitelli fuori Porta Aquileia, i 7 *mercati* in più del terzo giovedì che hanno luogo in Giardino Grande, la Fiera annuale dei cavalli.

Nè si dica che questa è un'impressione mia particolare; io potrei citare molti esercenti i quali sono contrarissimi al riordino in quanto ritengono che esso consista unicamente nell'abolizione di giorni di mercato. Questo basta per stabilire che le parole citate della famosa istanza suscitano l'impressione da me notata.

Ed ora passiamo all'errore per me sostanziale, contenuto nella domanda.

«E' notorio, scrive il cav. Beltrame e Comp., che la prima giornata di fiera è solo di preparazione, il maggior movimento ha luogo nel secondo e terzo giorno».

Ciò è contrario alla verità, infatti basta leggere i risultati di tutte le fiere. — Questo fatto poi si riscontra anche nelle città vicine, p. e. a Gorizia, mentre le fiere annuali sono segnate per una settimana, al secondo giorno, non c'è nemmeno segno di fiera; così pure la famosa fiera annuale chiamata dal Campardo presso Sacile, mentre è segnata per 4 giorni dura 1 giorno soltanto.

Abbiamo visto anche nella riuscitissima fiera di Cavalli di S. Giorgio — per la quale, trattandosi di Fiera annuale, l'Amm Comunale aveva posto la formula «24 Aprile e seguenti» — che passato il primo giorno *nessuno* parlò più di fiera.

Dalle statistiche ufficiali risulta infine che nella nostra città il II° giorno di fiera interviene il 10 per cento delle bestie del I° giorno.

E passiamo, da ultimo, all'amenità con cui si chiude la domanza del cav. Beltrame, e cioè coll'invito al Comune di adoperarsi affinchè non abbiano luogo, nei dintorni, fiere, nei giorni che v'è fiera a Udine. Questa è un'amenità delle più madornali, poichè ciò è assolutamente impossibile, mentre era possibile anzi doveroso, 20, 30 anni fa. Sarebbe bastato che i reggitori d'allora del nostro Comune, (reggitori cari al cav. Beltrame) si fossero opposti all'istituzione di tanti *mercati* in quasi tutti i paeselli attorno la nostra città.

×

E come mai, domanderanno i lettori, il cav. Beltrame è riuscito a far firmare la domanda da 463 esercenti?

Rispondo: innanzitutto gli esercenti quando si tratta di chiedere un qualche *giorno di fiera*, non vanno tanto pel sottile; in secondo luogo — e non è far torto al cav. Beltrame — come si fa a resistere alle sue insistenze? Chi lo conosce, sa che egli non si scoraggia di fronte alle ripulse; io so di un esercente che appose la sua firma solo dopo qualche ora di accanita resistenza.

Nell'attesa delle deliberazioni che seguiranno alla odierna discussione, e che io mi propongo — se me lo concederà — di commentare — La ringrazio, Signor Direttore, e me le professo

dev. suo

(segue la firma.)

I BAGNI

E' bene che si conoscano alcuni dati che circa le condizioni attuali dei bagni pubblici in Italia furono riportati o illustrati nel Congresso di Igiene del 1906 a *Milano dal prof. Serafini* dell'Università di Padova. L'Italia è purtroppo molto indietro tuttora per quanto si riferisce a questo importantissimo punto di igiene individuale e sociale; vi sono infatti solo 246 stabilimenti balneari, prescindendo da quelli terapeutici e da quelli ospitalieri; di questi 246 soli 134 restano aperti tutto l'anno, *in modo che nel semestre freddo* si ha solo uno stabilimento per 242427 abitanti; d'inverno, 9110 della popolazione mancano del modo di fare un bagno in uno stabilimento balneare. I bagni di mare sono da noi poco usati e meno poi i bagni domestici, specialmente della classe agricola, operaia o media borghesia.

Pensare che *gli antichi romani* sono stati come ora lo sono i moderni giapponesi tanto amanti del bagno! A Tokio si fanno non meno di 4 0 000 bagni al giorno. In Germania, in Russia, in Svizzera ha fatto molto progresso la doccia. Molto lontani siamo noi da quelle cifre. Da noi purtroppo il popolo ha quasi una vera avversione pel bagno; *molte dame, anche signore*, che passano la maggior parte dell'anno senza fare un bagno; molte mamme, temono di lavare il viso ai loro figli quando hanno una semplice febbre; spesso dei falsi concetti di pudore sono alleati di questa sporcizia.

Invece, quale importantissima funzione ha la pelle? essa serve pei tessuti *respiratori, per la eliminazione dei* materiali di rifiuto dell'organismo che riuscirebbero veramente velenosi se rimanessero accumulati nei nostri tessuti; serve per regolare il calore del corpo; contiene i più delicati organi del senso del tatto, del calore, del peso, ecc E' noto che se inverniciamo il corpo di un coniglio, questo muore *rapidamente* con fenomeni di avvelenamento acuto. Chi non si lava o poco, si pone spontaneamente nella condizione di questo povero coniglio perchè il grasso cutaneo funziona lentamente da vernice, ed impedisce le funzioni della pelle e così accresce gradatamente la disposizione dell'organismo a contrarre le più svariate *malattie, a lasciare attecchire i germi* patogeni.

Nel Congresso di Milano, a cui ci riferiamo colla presente nota si fece voto perchè in Italia sorgesse una associazione per i bagni pubblici, la quale promuovesse l'uso del bagno e specialmente i bagni scolastici, ossia i bagni annessi alle scuole ed obbligatori *per tutti i frequentatori di queste*. Ciò servirebbe ad educare i giovani all'importanza del bagno e diffonderebbe questa pratica eminentemente salutare nella popolazione nostra.

Ora Udine ha ottime ed economiche doccie pubbliche, perchè non se ne estenderà l'uso alla popolazione scolastica, rendendolo per gli alunni obbligatorio? *Pensi*, chi *può* occuparsi autorevolmente della cosa, che tale istituzione già funziona, per tutto l'anno, a Milano e in non poche città dell'Alta Italia e anche dell'estero dove si ha il clima ben più rigido del nostro.

Invece chi ha avuto occasione di dare un'occhiata a certi colli, a certi orecchi ed a certe manine dei nostri *alunni di non poche scuole*, avrà avuto occasione di lamentare davvero che questa pratica provvidenziale sia tuttora così poco diffusa fra noi!

Udine, Giugno 1907

X. X.

(Vedi a questo proposito la relazione della Giunta per l'impianto di bagni-doccie nelle scuole di S. Domenico).

I due padiglioni per Ambulatorio dell'Infanzia e per i predisposti alle malattie di petto

Bagni a doccia nelle scuole di S. Domenico

Per un memoriale degli agenti daziari

Oltre la relazione, da noi integralmente pubblicata, riguardante gli aumenti di salario agli infermieri dell'Ospitale Civile, la Giunta ha distribuito ai Consiglieri altre relazioni di grande importanza.

Accenniamo intanto a quella che si riferisce all'impianto di bagni a doccia nello stabilimento scolastico di S. Domenico.

La relazione comincia dal rilevare che non da oggi, nè qui soltanto si *lamenta la scarsa pulitezza* personale di molti tra gli alunni che frequentano le pubbliche scuole elementari.

L'opera assidua e pertinace dell'Amministrazione esercitata finora per combattere questo grave malanno troppo di frequente s'infrange contro difficoltà insuperabili derivanti dall'indigenza o dall'incuria delle famiglie.

Le *misure disciplinari* valgono assai poco, nè sempre si possono applicare; se qualche risultato si ottiene esso è frutto di persuasione e di consiglio.

Non è possibile tollerare un simile stato di cose, senza togliere alla scuola gran parte della sua efficacia educativa e senza venir meno a quelle *norme di prevenzione igienica* che sono oggimai riconosciute indispensabili per la sanità e la moralità delle classi popolari.

Per cominciare, la Giunta avrebbe deciso di procedere ad un modesto impianto di quattro doccie in una delle stanze a pian terreno del locale scolastico a S. Domenico, secondo il progetto che *i signori Consiglieri potranno* trovare negli atti. In uno stabilimento dove hanno sede una Scuola ed Educatorio frequentatissimi un servizio simile non può e non deve mancare. «Non abbiamo l'illusione, dice testualmente la relazione, che possa bastare a larghe e frequenti abluzioni per tutti gli alunni, ma ci contentiamo che serva intanto per i più trascurati e renitenti.

L'Educatorio poi, il quale accoglie i ragazzi più poveri e trasandati che frequentano i corsi elementari, potrà esserci di grande aiuto in quest'opera di purgazione e di risanamento».

Epperò la Giunta propone al Consigio di approvare l'impianto di quattro bagni a doccia nello stabilimento scolastico urbano a S. Domenico, giusta il preventivo, che importa una spesa complessiva di L. 3100.

×

La relazione che riguarda i desiderata dei dazieri si chiude con un ordine del giorno di cui ecco le parti sostanziali.

a) è accordato agli agenti daziari del Comune che saranno in servizio effettivo almeno da un anno all'epoca dell'approvazione definitiva di questa deliberazione un sussidio straordinario di lire 30 per ciascuno, da versarsi nei conti individuali della massa vestiario;

b) l'indennità mensile di vestiario per ciascun agente indistintamete è elevata da lire 8 a lire 10 a partire dal mese successivo all'approvazione definitiva di questa deliberazione; e l'aumento sarà versato nei conti individuali della massa vestiario;

c) alla scadenza del primo aumento sessennale per le sole guardie semplici sarà anticipato anche il secondo aumento del decimo, ritenuto che il terzo aumento sessennale del decimo alle stesse guardie semplici sarà concesso dopo sei anni dalla scadenza unica del primo e secondo;

d) a partire dal prossimo esercizio sarà stanziata in bilancio una somma di lire 500 per costituire un fondo di sussidi agli agenti licenziati per invalidità o per vecchiaia, da distribuirsi.

(seguono le norme che devono regolare la distribuzione dei sussidi).

×

La relazione che riguarda la costruzione dei padiglioni per l'ambulatorio *dell'infanzia* e per i *predisposti alle* malattie di petto nell'ex braida Codroipo, contiene un brano sostanziale in cui si confuta l'obbiezione fatta che gli ambulatori possano divenire un centro di infezione.

Ecco come la Giunta risponde all'obbiezione:

«A questo punto ci sembra doveroso ricordare *l'obbiezione fatta, che l'ambulatorio* possa diventare un centro d'infezione.

«Il voto del Consiglio provinciale di sanità ci dispenserebbe dal soffermarci su tale appunto, se non ci sembrasse opportuno di sfatare anche certe impressionabilità che, se anche non fondate, possono contrariare la riuscita della *buona iniziativa*.

«Lo ripetiamo, l'Ambulatorio è destinato ad accogliere persone soltanto predisposte o leggermente sofferenti, e non quelle portanti lesioni profonde, ammalati che camminano, coi quali possiamo trovarci a contatto ad ogni momento. Invero è strano che mentre tutti portano i propri figli al teatro, nei caffè, nelle chiese, dove la minaccia è reale, si possa paventare un pericolo dove meno esiste.

«Gli Ambulatori, per poter compiere utilmente la loro azione, devono per necessità di cose *trovarsi nel cuore* dei quartieri abitati, nelle vicinanze delle scuole, che danno un contingente notevole di clienti all'istituzione. Sarebbe oltre ogni dire dannoso il lasciarsi vincere da morbose impressionabilità, le quali condurrebbero al risultato che in nessun punto della città si potrebbe piantare un'istituzione *consimile*; *anzi, per logica si dovrebbe* anche impedire ai medici di ricevere gli ammalati nei loro ambulatori privati, come oggi avviene.

«Nel caso speciale del progettato padiglione, merita notato che il piccolo edificio, il quale avrà il suo ingresso in Via Cavallotti, di fronte alla camera mortuaria dell'Ospitale, sarà *contornato* da un piccolo giardino, tutto all'intorno recinto da cancellate metalliche; sarà disposto in tutto secondo le più razionali norme dell'igiene, disinfettabile e lavabile ad ogni momento.

«Per queste ragioni, nonchè per la brevissima permanenza degli ambulanti in esso, e per il loro non frequente concorrervi, è in via assoluta escluso che il padiglione diventi un focolaio di disseminazione del male o di pregiudizio nemmeno lontano o indiretto alle abitazioni vicine.

«Vogliamo a tale proposito ricordare che a Milano l'attuale ambulatorio è situato al piano terra di una casa posta in un quartiere fittamente popolato e di cui il piano superiore è affittato a privati.

«L'eleganza poi del padiglione di Udine, secondo il progetto modificato dall'architetto Berlam, allontana anche ogni impressione di tristezza che l'ambulatorio potesse suscitare nei passanti.

«Si aggiunga infine che la sua vicinanza alle scuole favorisce la sorveglianza igienico-profilattica degli alunni, i quali potranno, con poca perdita di tempo, venire visitati prontamente negli ambulatori ad ogni necessità.»

Per un ordine del giorno dei professori

Abbiamo ieri pubblicato l'ordine del giorno votato dai professori del Liceo-Ginnasio riflettente le condizioni nelle quali trovasi l'edificio scolastico, senza farlo seguire da commenti e ciò per un atto di pura deferenza verso gli egregi insegnanti.

Ma poichè la stampa cittadina si è ieri valsa di detto ordine del giorno per i suoi scopi particolari, ogni riserbo cortese da parte nostra non ha più ragion d'essere.

Il nostro pensiero sulla questione è questo: che i professori si agitino per sollecitare i provvedimenti necessari è giusto ed è legittimo, ma che essi formulino le loro proteste in una forma comiziaiola insinuando persino il dubbio che l'Amministrazione Comunale si mostri restia a prendere i dovuti provvedimenti per ragioni d'indole politica, questo ci pare sorpassi i limiti in cui una protesta, per quanto legittima, si deve mantenere.

I signori professori sono pregati di tener presente che l'Amministrazione Comunale si è sempre interessata, con amore ed alacrità, a tutti i problemi della pubblica istruzione.

D'altra parte non si *improvvisa un* edifizio scolastico da un giorno all'altro e ci sono delle ragioni di varia indole contro cui cozzano e s'infrangono anche le volontà più ferme e più risolute ad ottenere uno scopo che è nei desideri di tutti: dei professori, come della Amministrazione popolare sicura è fedele interprete della volontà cittadina.

I professori del Liceo-Ginnasio Jacopo Stellini non devono altresì trascurare che le condizioni in cui versano la Scuola Tecnica e l'Istituto sono eguali, se non peggiori, di quelle del Ginnasio e che urgono provvedimenti complessi che non possono limitarsi ad un edificio scolastico, ma devono abbracciarli tutti; provvedimenti ai quali l'Amministrazione ha *sempre* pensato.

Pubblichiamo pertanto l'ordine del giorno ieri votato dalla Giunta in risposta all'ord. del giorno dei professori:

«La Giunta, avuta comunicazione dell'ordine del giorno votato nell'adunanza del 18 corrente Giugno dal signor Preside e dai Signori Professori del Ginnasio-Liceo, trasmesso al Sindaco con lettera odierna;

vista la lettera 21 corrente mese con la quale l'architetto ing. Ettore Gilberti, incaricato del progetto di una nuova ala ad ampliamento del palazzo per le scuole secondarie, in risposta alle sollecitazioni del Sindaco assicura che entro il p. v. Luglio presenterà il progetto completo;

senza rilevare alcune considerazioni dell'ordine del giorno precitato;

non disconoscendo le difficoltà in cui si trovano nei riguardi dei locali tutte le nostre scuole secondarie

riafferma

il proposito già manifestato di provvedere ai bisogni del Ginnasio-Liceo, dell'Istituto Tecnico e della Scuola Tecnica con la costruzione di una nuova ala, il progetto della quale sarà, non appena presentato dall'architetto ing. Gilberti, sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale».

Fra Ricciotti Garibaldi e l'on. Umberto Caratti

Ricciotti Garibaldi ha diretto oggi all'on. Caratti presidente dell'*Unione* magistrale nazionale il seguente telegramma:

«E' mio dovere avvertirla che la targa dei maestri messa sopra la tomba di mio padre sta per esser tolta dalle autorità.

RICCIOTTI GARIBALDI»

Caratti ha subito così risposto:

«*Generale Ricciotti Garibaldi* Caprera

La ringrazio della premura. I maestri italiani confidano che la targa rimanga sempre visibile come rimane inestinguibile il loro sentimento.

CARATTI»

Consiglio Scolastico Provinciale

Abbiamo *pubblicato in questi giorni* l'elenco dei posti di maestro elementare resi vacanti in tutti i distretti della provincia.

Ora il R. Provveditore ci comunica che a detti posti va aggiunto il seguente concorso:

Pasian Schiavonesco, capoluogo, maschile rurale di seconda categoria, *stipendio lire 950.*

L'ESODO DI UN COLLEGA

Dopo sette anni circa di vita giornalistica, il collega Nino Tonca Montini, *lascia* la redazione del *Giornale di Udine*, perchè nominato — in seguito all'esame felicemente superato — segretario comunale di Pocenia.

E poichè col 1 Luglio, il collega prende possesso del posto, ieri sera «la famiglia giornalistica» volle offrirgli la tradizionale bicchierata d'addio.

Verso le ore nove infatti convennero all'«Albergo Nazionale» una trentina d'invitati; non tutti giornalisti però, — chè Udine tanti non conta — ma numerosi amici personali del collega che ci lascia.

Inutile dire come le ore siano rapidamente volate nella massima cordialità ed allegria; accade sempre così quando *i giornalisti abbandonano* il campo delle lotte quotidiane e si stringono in fraterna colleganza.

L'amico Vincenzo Luccardi — quale decano della stampa udinese — diede la stura ai brindisi presentando i più vivi auguri di brillante e prospero avvenire a Nino Tonca.

Parlarono poi i colleghi Bosetti, don Marcuzzi a nome del Sodalizio Friulano della Stampa, l'avv. Doretti, il cav. De Pauli ed infine — applauditissimo — il popolare collega Filipponi del *Gazzettino.*

Ottimo, e veramente superiore ad ogni elogio, il servizio dell'Albergo «Nazionale» personalmente diretto dagli egregi proprietari signori Silvestri e Fabris

La bella riunione si sciolse dopo la mezzanotte.

Al collega che ci lascia, rinnoviamo gli auguri più fervidi per un brillante avvenire.

Nelle nostre scuole

R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi»

Elenco dei promossi senza esami alla II. classe.

Agostini Giovanni, Antoniacomi G. Batta, Baglioni Mario, Barbina Francesco, Bernardinis Armando, Bin Roberto, Bisutti Domenico, Bonora Eletto, Bortolussi Vincenzo, Botti Luigi, Brunetti Andrea, Bruno Ermanno, Cabbia Bruno, Cappellina Giulia, Cassutti G Batta, Ciardi Giulio, Cirio Pietro, Colovati Luigi, Conti Corrado, Cossutti Fausto, Cusin Romolo, D'Agnolo Maria, Dall'Armi Rinaldo, De Faccio Ubaldo, De Laurentis Enrico, Delli Zotti Lino, Dell'Olio Pietro, De Marco Erminia, De Martin Antonio, De Monte Ottavio, De Pauli Lino, De Vittor Mario, D'Orlando Amabile, Dorotea Ruggero, Durigatto Ettore, Famea Antonio fu Francesco, Famea Antonio fu Ugo.

Feruglio Enrico, Foscolini Federico, Gabbiato Gino, Gianola Pietro, Giorgi Marino, Giuliani Antonio, Gregnol Ernesto, Lazzari Margherita, Lippi Emilio, Lizzi Paolo, Lunazzi Carlo, Malattia Mario, Marchesini Pietro, Maronghi Angelo, Masotti Vincenzo, Maurich Giuseppe, Mazzaroli Rodolfo, Michielli Adriano, Midena Ermes, Minissini Renato, Moy Enrico, Moy Mario, Odorico Tullio, Orsettigh Ermenegildo, Padova Giovanni, Paglianti Renato, Pagnutti Guido, Paoletti Enzo, Paolini Paolino, Paroni Mario, Pellegrini Giovanni, Persello Pompeo, Piccini Danilo, Pilosio Egle, Pratone Dino, Pravisani Aldo, Rojatti Pietro, Ronchi Carlo, Rossi Matteo, Rutter Luigi, Sabbadini Ferruccio, Scarpa Luigi, Schiavi Davinci, Sirch Vittorio, Stellini Luciano, Sticotti Luigi, Someda de Marco Carlo, Tocchetti Gino, Tracanelli Giulio, Valle Giuseppe, Vedorin Daniele, Venchiarutti Francesco, Venier Oreste, Zanini Italo, Zearo Sisto.

Società Alpina Friulana

La Direzione avverte i Soci che i locali in via Daniele Manin si chiuderanno in via definitiva oggi alle ore 23.

La nuova sede in via Nicolò Lionello n. 2 si aprirà il 1 Luglio a ore 8.30.

Gl'incerti dei lavoratori

Stamane venne medicato all'Ospitale Civile l'operaio Tonini Giuseppe il quale accidentalmente riportò una ferita da taglio al dorso della mano sinistra, giudicata dal dott. Ferrario guaribile in 12 giorni.

Onoranze popolari
A GIUSEPPE GARIBALDI

La Società di M. S. Agenti di Commercio e Possidenza aderisce al Comitato popolare

L'altra sera nei locali sociali ebbe luogo la Seduta del Consiglio Direttivo di questa Società.

Fra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno venne discussa la proposta di partecipare alla commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Dopo animata discussione si deliberò che la Società sarebbe intervenuta con labaro e rappresentanza alla commemorazione popolare

×

LA «TRENTO-TRIESTE» aderisce al Comitato popolare

Iersera il Consiglio direttivo della Sezione locale della «Trento-Trieste», riunitosi al completo, ha votato, tra l'altro, il seguente ordine del giorno:

Il consiglio direttivo della sezione udinese della Trento-Trieste

delibera

di partecipare alle onoranze che verranno *tributate in Udine a G. Garibaldi* nel centenario della sua nascita, dichiarando in pari tempo di non voler dare alle proprie manifestazioni alcun carattere politico per omaggio all'articolo 2 dello Statuto sociale.

Sottoscrizione

per la commemorazione a *Giuseppe Garibaldi* organizzata dal Comitato popolare, nominato dalle Associazioni cittadine:

Luigi Pignat L. 3, Umberto Levis 1, ing. E. Cudugnello 3, avv. Giovanni Cosattini 3, Giuseppe Giusti 3, avv. Emilio Nardini 10, L. Bortolussi 1, Augusto Tam 2, Rinaldo Greatti 1, dottor Luigi Camurri 1. Totale L. 28.

(continua)

Una casa incendiata

Alle ore 11.35 si è sviluppato il fuoco nella casa di proprietà del sig. Lazzaro Cantoni, fuori Porta Villalta, sulla via che conduce al Cimitero di S. Vito.

Mentre il giornale va in macchina si recano sul luogo i pompieri civici.

La casa minaccia di rimanere completamente distrutta.

Sappiamo che il signor Cantoni — ricco possidente che abita in via A. L. Moro n. 86 — ha lo stabile assicurato

EMIGRAZIONE E MALARIA

L'on. prof. Castellino, discutendo alla Camera il bilancio di Agricoltura, dimostrò che fra malaria ed emigrazione non esiste quel rapporto che comunemente si credo

Dove più infierisce la malaria, minore è l'emigrazione: Regio Calabria, per esempio, eminentemente malarico, dà all'emigrazione un contingente assai inferiore a quello della provincia di Cosenza, molto meno malarica di Reggio. D'altra parte mentre la malaria decresce, l'emigrazione aumenta.

Ciò succede, osserva l'illustre Professore, perchè la malaria influisce tristemente sullo stato psichico, neutralizzando ogni aspirazione, ogni ideale, producendo quell'apatia profonda che fa sopportare i più duri disagi come fatti ineluttabili e fa apparire oltremodo penoso ed inutile ogni sforzo tendente alla conquista di qualsiasi progresso o miglioramento.

«Il malarico è un vinto. Una pat na di scetticismo, di indifferenza si dispiega su di lui, ed un'atmosfera di continua tristezza lo avvolge e lo accompagna Il suo sguardo triste, la sua fisionomia sparuta, la lentezza dei suoi riflessi ci dicono che in quell'animo è spento il fuoco di ogni desiderio!»

Così, da vero clinico e psicologo, descrive il prof. Castellino lo stato deplorevole dell'individuo malarico.

Ma quanto diverso questo appare se lo si assoggetta ad una cura razionale che distrugga fin nei più profondi visceri i malefici germi della malaria, che restituisca al sangue, impoverito dall'infezione, i globuli sanguigni, che ridoni allo stomaco le potenti virtù digestive ed assimilative, che renda al sistema nervoso la tonicità, depressa dalle tossine malariche. Coloro, vivacità nello sguardo, intelligenza, forza, appetito, tutto si ripristina completamente e rapidamente sotto la benefica influenza delle pillole Esanofele, formula Baccelli, il rimedio classico antimalarico della Ditta Bisleri di Milano.

La famiglia dei tipografi

presenta col nostro mezzo le più sincere condoglianze al collega Antonio Defend il quale oggi piange la perdita del suo amato genitore.

Giulio Defend aveva 70 anni; fu modesto ma laborioso e valente argentiere, consocio della Ditta Prucher che tiene laboratorio in Via del Ginnasio.

Sappiamo che i funerali seguiranno oggi nel pomeriggio alle ore 6, partendo dalla casa in Via Villalta.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle ore 14, si riunisce il Consiglio Comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Concessione nella Braida ex-Codroipo

Alla concessione di terreno a due ambulatorii, che dovrà essere discussa oggi in Consiglio Comunale, il sig. P. A. De Poli ha proposto una modificazione, offrendosi di acquistare la striscia di terreno adiacente al Battirame, in modo che il terreno concesso ai due ambulatorii incominciarebbe dietro al Battirame anzichè dalla Via Felice Cavallotti e si troverebbe così in sito più aperto tra la roggia e la nuova via. Il sig. De Poli, in una lettera indirizzata a tale scopo al Sindaco, asserisce che il cambiamento riuscirebbe vantaggioso per un lato al Comune nei riguardi dell'estetica, perchè così si favorirebbe l'erezione d'un alto edificio, atto a nascondere i brutti fabbricati dell'officina, e vantaggioso d'altro canto anche agli erigendi ambulatorii che otterrebbero uno spazio più adatto perchè più lontano dai rumori del maglio e dalla polvere di Via Cavallotti.

Banda Municipale. Programma per questa sera dalle ore 20 1[1/2] alle 22:

Marcia «Gioventù»	Gualaccini
Intermezzo, coro e brindisi «Cavalleria Rusticana»	Mascagni
Sinfonia «Semiramide»	Rossini
Valzer «Corbeille de Mariage»	Wohanka
Finale II «Lucia»	Donizzetti
Marcia «Buon capo d'anno»	Ricci

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 2, 6, 9, 13, 16, 20, 23, 27 e 30 luglio 1907 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto novembre 1906.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del Regolamento.

Teatri ed Arte
Teatro Minerva
Il successo del Cinematografo Pettini

Riuscitissima e divertente anche la serata di ieri. Nuovo successo e nuovi applausi.

Tutte le scene piacquero al numeroso pubblico intervenuto, che di una (Il debutto d'un *Chauffeur*), che è veramente comica e fa sbellicare dalle risa, chiese ed ottenne la replica.

Delle altre furono maggiormente gustate: «L'Alpe omicida», il Flauto magico, il Generale, la Camorra, scene di sangue della vita dei bassi fondi parigini, Piango mia moglie, un po' scolacciata, la passeggiata di Bebè.

Ma sopratutto destò interesse e commozione il *Disastro della Jena*, proiezione tolta dal vero, e che riproduce gli imponenti funerali alle vittime celebrati a Tolone, con la presenza del Presidente della Repubblica, Fallières, che si riconosce facilmente.

Questa sera spettacolo svariato e una grande novità, pure presa dal vero: Il varo della corazzata *Roma*, avvenuto alla Spezia nell'aprile di quest'anno.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Ieri sera alle ore 20, munito di tutti i conforti religiosi è spirato, rassegnatissimo, nel bacio del Signore

Angelo Burelli fu Giulio
d'anni 67

La moglie Marianna Gonano, i figli Pasquale, Giulio, Francesco, Maria e Teresina, la nuora Maria D'Orlandi, le sorelle, i nipoti e parenti tutti angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali

Fagagna 28 Giugno 1907

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

FARINA LATTEA NESTLÉ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale

DELLE SOCIETÀ

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000

Emesso e versato L. 54,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
La Veloce	4 luglio	**SAVOIA**	5270	3301	13,80	Barcell., Tener., Rio Jan.	16
N. G. I.	11 »	**LOMBARDIA**	4816	2953	15,19	Barcellona e Teneriffe	16[17
La Veloce	20 »	**BRASILE**	5270	3358	15,47	Barc., Las Pal., Rio Jan.	16
N. G. I.	8 agosto	**SARDEGNA**	6255	3336	15	Barcellona e Teneriffe	16[17
Per NEW YORK							
La Veloce	8 luglio	**NORD AMERICA**	4085	2485	13.40	Palermo e Napoli	16
N. G. I.	15 »	**SANNIO**	9203	5801	14.00	Idem	16
La Veloce	24 »	**EUROPA**	7870	4547	15.02	Idem	15
N. G. I.	1 agosto	**CAMPANIA**	9001	5619	14.32	Idem	16
Pel BRASILE							
N. G. I.	27 giugno	**SICILIA**	5220	3234	15.06	Barcellona, Teneriffa	16[17
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	10 luglio	**WASHINGTON**	3003	1011	13.86	Marsiglia, Barc., Tener.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutti le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China od Estremo Oriente e per le Americhe del Nord del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 — **Via della Prefettura, 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32 — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE
Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)
N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

TOLEDO STOCK

La difesa personale non è più costituita dall'antico e *volgare stocco (vedi fig. 3)* ma dal moderno **Bastone animato** di purissimo acciaio di Toledo.

Questo elegantissimo bastone da passeggio — tutto in acciaio con fodero di finto ebano — costituisce la suprema eleganza e l'ultima moda. L'impugnatura, è di metallo bianco, inalterabile, simile all'argento e di forma a scelta del cliente, (vedi figura 1 e 2).

Non occorre porto d'armi

Vendesi a titolo di réclame a L. 4 ciascuno, due bastoni L. 7, tre L. 10, sei L. 18 franco di porto, (Estero spese postali in più).

Spedire Cartolina Vaglia alla

Inventions & Noveltys Company Limited *Sez.* **B. I.**

3 — **Milano, Via Olmetto, n. 10**

Iride - RICORDATEVI - Iride

che inviando cartolina vaglia di L. 0.75 riceverete franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque

STOFFA!

Senza réclame finora la

VERA ACQUA TURCA

ottenne un grandioso SUCCESSO

tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.

La nostra tintura preparata secondo la formula del Cav. LUIGI DAVANI

è innocua e dà ottimi resultati in bravissimo tempo.

Tinge in **Nero, Castagno e Biondo** **i CAPELLI e la BARBA in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.**

Appena ottenuto il colore desiderato resta semplicissimo mantenerlo nel suo tono bello ed uniforme.

Si spedisce contro cartolina-vaglia di L. 2.80 per un flacone, franco ovunque, per posta raccomandato; di L. 9 per sei flaconi indirizzando la richiesta alla Società

GALANDI, CANDI & BINA - Firenze

Trovansi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per biloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conser-a la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI *candidi e pezzi*

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà **dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.